

L'intervento

Rifiuti, Ama confluisca in Acea È l'unica soluzione

di **Chicco Testa**

Una truffa nei confronti di Ama da parte di un'azienda (Multiservizi) di cui Ama è proprietaria rappresenta probabilmente un unicum assoluto. Ma è solo un ulteriore capitolo di una storia di cui non si intravede soluzione. E che ha alla base un fatto, anzi due, semplici e incontestabili.

Il primo è la mancanza di impianti di ogni tipo (riciclaggio, discariche, termocombustori) al servizio della Capitale. Il secondo lo stato comatoso di Ama. Roma continua testardamente a non ri-

conoscere che non può in eterno contare sulla solidarietà delle altre Regioni o addirittura di altri Stati per smaltire i suoi rifiuti. Anche perché trattasi di pratica alquanto costosa, che si riflette in una tariffa pagata da cittadini e imprese piccole e grandi fra le più alte, se non la più alta, d'Italia. Fra l'altro è noto fra gli operatori che anche quando si tratta di frazioni derivanti dalla raccolta differenziata, l'umido per esempio, esse presentano una scarsissima

qualità. Il che comporta costi aggiuntivi.

continua a pagina 5

L'intervento

Rifiuti, Ama in Acea La soluzione

Ma nemmeno il piano recentemente predisposto dalla Regione tranquillizza. Scritto in bella calligrafia è basato su presupposti alquanto incerti. Scenari forse desiderabili, ma assolutamente non realistici. Pensare di arrivare nell'arco di 5 anni al 70% di raccolta differenziata partendo dall'attuale 45% è assolutamente un sogno irrealizzabile. Senza contare che non tutto ciò che viene raccolto in modo differenziato è poi effettivamente riciclabile. Probabilmente non si andrebbe oltre il 55%.

Così come molte perplessità destano diversi futuristici nuovi sistemi di

trattamento dei rifiuti che dovrebbero avere la capacità di rendere riciclabile ciò che non lo è mai stato. Il resto viene di conseguenza. Avremo sempre una quantità di rifiuti indifferenziati (secondo i miei calcoli almeno. 800/900.000 tonnellate annue) non trattabili nel Lazio e quindi destinati ad un costoso turismo nazionale e internazionale. Meglio saperlo subito. Unico raggio di luce, ma non sufficiente, la disponibilità di Acea a potenziare il termocombustore di sua proprietà.

Poi c'è Ama la cui irrimediabilità è ormai evidente. Ama non solo non è la soluzione, ma è il

problema. Al punto tale che nemmeno il suo azionista, il Comune di Roma, se ne fida e continua a sostituirne gli amministratori peggiorando solo le cose. La soluzione va quindi trovata all'esterno. O togliendo ad Ama la concessione e rivolgendosi al mercato oppure, è una proposta su cui ragionare, conferendo Ama ad Acea come ha fatto Milano per la sua azienda, che per altro funzionava benissimo, conferita ad A2A. Acea è dotata di mezzi finanziari e di una cultura aziendale e organizzativa in grado di affrontare il problema. Ma più si aspetta più i danni aumentano.

Chicco Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-6%, 5-10%